

Regolamento d'Istituto

Premessa

ART. 1 COMUNITÀ SCOLASTICA

- La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
- La scuola è comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale. In essa ognuno con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione della cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.
- La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni tra insegnante e studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione della identità in genere, del loro senso della responsabilità e della loro autonomia individuale.
- La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.
- La scuola promuove l'educazione al rispetto, per contrastare ogni forma di violenza e discriminazione e favorire il superamento di pregiudizi e disuguaglianze, secondo i principi espressi dall'articolo 3 della Costituzione italiana.
- La scuola si impegna a contrastare il fenomeno del bullismo/cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime e spettatori sia in quella di responsabili.
- Il presente regolamento può essere modificato dal Consiglio di Istituto, secondo le modalità previste dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, anche su proposta delle singole componenti scolastiche e degli Organi Collegiali, previa informazione e condivisione da parte di tutta la comunità scolastica.

ART. 2 PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, fondata sui valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni.

La vita della scuola si esplica attraverso la responsabile collaborazione tra tutte le componenti scolastiche, nell'esercizio delle rispettive competenze. In particolare la famiglia e la scuola, istituzioni educative per eccellenza, esprimono la loro collaborazione l'una, stante il suo primato costituzionale (art. 30), come luogo educativo di base, l'altra come scuola della comunità, inserita nel contesto socio-culturale locale, in un rapporto sempre più stretto con le istituzioni del territorio.

A tal fine viene redatto un *Patto educativo di corresponsabilità*, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, in tutte le sue componenti, studenti e famiglie.

Genitori e studenti sottoscriveranno il patto - di norma - contestualmente all'iscrizione e comunque non oltre il trentesimo giorno dall'inizio delle lezioni.

PARTE I - ORGANIZZAZIONE DELLA VITA SCOLASTICA

Ai fini di un proficuo svolgimento del lavoro scolastico si precisa quanto segue:

ENTRATA, INIZIO E TERMINE DELLE LEZIONI

L'entrata è prevista alle ore 8.10, quindi gli insegnanti dovranno trovarsi in classe alle ore 8:05. La 2^a campanella suona alle 8:15 e indica l'inizio delle lezioni. Le lezioni terminano alle ore 13.00, per le classi che hanno la sesta ora alle ore 14.00. Sono previsti, per alcuni indirizzi, uno o più rientri pomeridiani con orario da stabilire ad inizio anno scolastico.

Le uscite durante le lezioni saranno limitate allo stretto necessario e il docente non potrà far uscire più di uno studente per volta.

Al cambio dell'ora gli studenti dovranno aspettare il docente dell'ora successiva all'interno dell'aula e non nel corridoio.

Durante le ore di lezione non saranno ammesse uscite per recarsi al bar dell'Istituto o ai distributori di cibo e bevande.

Gli studenti dovranno rientrare puntualmente in classe all'inizio della 4^a ora al termine della ricreazione.

I docenti dell'ultima ora non permetteranno agli studenti di uscire dall'aula prima del suono dell'ultima campanella.

RITARDI/USCITE

Nel caso speciale di studenti che abitano fuori zona, e sempre entro il limite ragionevole di pochi minuti, potrà essere rilasciato dal Dirigente scolastico un permesso permanente di "entrata posticipata", ovvero di "uscita anticipata", purché risulti documentata una reale difficoltà connessa agli orari dei pubblici servizi. L'elenco degli alunni che usufruiscono di tale permesso particolare sarà scritto sul registro elettronico.

Il coordinatore di classe provvederà a compilare un elenco degli studenti e annoterà accanto ad ogni nome il mezzo con cui arrivano a scuola; tale elenco sarà affisso in aula.

In caso di ritardo dovuto ad un accertato problema dei mezzi di trasporto, gli alunni sono ammessi alle lezioni dall'insegnante della prima ora e non devono presentare giustificazione per l'entrata posticipata, che non rientra nel totale previsto per quadrimestre.

Gli studenti che arrivano a scuola con mezzo proprio sono tenuti a rispettare l'orario delle 8:15, in caso contrario il docente della prima ora annoterà sul registro un ritardo breve (RB) e dopo cinque ritardi brevi verrà scritta una nota disciplinare.

Gli studenti che entrano alla 2^a ora, o comunque dopo le 8:30, dovranno recarsi dai Collaboratori del Dirigente o dal coordinatore di sede per essere ammessi in classe. Il docente che li accoglie dovrà annotare sul registro il ritardo (R). In caso di mancata giustificazione, viene concessa agli alunni la proroga di tre giorni. Dopo tre giorni, in caso di mancata giustificazione scritta, verrà fatta una nota disciplinare.

Il numero delle entrate posticipate e delle uscite anticipate concesse dal Regolamento di Istituto è di tre nel primo periodo e di quattro nel secondo. In caso di ulteriori ritardi non seriamente motivati potranno essere adottati provvedimenti disciplinari. Gli alunni verranno ammessi comunque in classe con la firma dei Collaboratori del Dirigente o dei Coordinatori di sede. Potranno uscire anticipatamente solo se accompagnati dal titolare della responsabilità genitoriale o da altro adulto con delega (se minorenni) e con autorizzazione dei Collaboratori del Dirigente o dei Coordinatori di sede.

Si precisa che gli alunni minorenni saranno sempre ammessi alle lezioni, mentre gli alunni maggiorenni possono essere non ammessi.

INTERVALLO

Sono stabiliti due intervalli: il primo per tutti, dalle ore 10.50 alle ore 11.00, e il secondo, negli ultimi dieci minuti della quinta ora, solo per gli alunni che hanno la sesta ora di lezione. Il secondo intervallo sarà effettuato in classe e starà al docente interrompere la lezione in assenza della campana. Si potranno far uscire gli alunni a due/tre per volta per recarsi in bagno o ai distributori automatici. La concessione del secondo intervallo è subordinata ad un comportamento adeguato da parte degli studenti, i quali non debbono disturbare l'attività didattica di coloro che hanno lezione. In caso contrario, gli insegnanti potranno sospendere la concessione del secondo intervallo. La sorveglianza nelle varie zone dell'edificio sarà attuata dagli insegnanti, oltreché dai collaboratori scolastici. L'utilizzo dei distributori di cibo e bevande deve essere limitato all'orario degli intervalli.

ASSENZE E GIUSTIFICAZIONI

Le assenze dalle lezioni e da tutte le altre attività che vengono svolte nel contesto scolastico dovranno sempre essere motivate per scritto dallo studente (se maggiorenne) o da chi ne ha la tutela giuridica. Per ragioni pratiche e per rendere più agevoli eventuali controlli, la dichiarazione dei motivi dell'assenza dovrà essere fatta esclusivamente sul libretto personale.

Se l'assenza supera i cinque giorni (compresi i festivi) ed è dovuta a malattia, oltre alla richiesta di giustificazione è necessaria una dichiarazione medica attestante l'idoneità alla frequenza. Se

l'assenza supera i cinque giorni (compresi i festivi) e non è dovuta a malattia, è necessaria una autocertificazione da chi detiene la responsabilità genitoriale.

La giustificazione – insieme con l'eventuale dichiarazione sanitaria – sarà presentata dall'alunno direttamente in classe all'insegnante della prima ora di lezione, il quale la firmerà e farà sul registro elettronico la consueta nota di riammissione. Dopo tre giorni, in caso di mancata giustificazione scritta, saranno presi provvedimenti disciplinari ed in casi particolarmente gravi, il coordinatore di classe contatterà la famiglia per giustificare l'assenza.

La famiglia o l'alunno/a maggiorenne dovranno ritirare il libretto all'inizio dell'anno scolastico e gli alunni dovranno portarlo sempre con sé poiché è il mezzo di comunicazione costante tra scuola e famiglia. Dovrà essere corredato da fotografia e compilato in ogni sua parte, con la firma di chi detiene la responsabilità genitoriale. Data l'importanza e l'estrema delicatezza della materia la scuola si riserva di contattare le famiglie per accertare la regolarità delle attestazioni. Non si accettano giustificazioni o richieste di ingressi posticipati/uscite anticipate, se non scritte sul libretto.

ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI E GENITORI

Il Consiglio d'Istituto fa riferimento alle norme espresse negli Artt. 12,13, 14 e 15 del Dec. Leg.vo 16/4/1994 n. 297.

Le assemblee studentesche costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti e delle studentesse. Non possono aver luogo nel mese conclusivo delle lezioni.

La richiesta per le Assemblee di classe deve essere presentata alla Presidenza o ad un delegato, con l'indicazione precisa dell'ordine del giorno, con un anticipo di **tre giorni**. Per quanto riguarda le assemblee di Istituto per studenti e genitori, la richiesta deve essere presentata alla Presidenza con un anticipo di **otto giorni** e gli studenti dovranno comunicare tempestivamente una lista di alunni maggiorenni responsabili della sorveglianza e del mantenimento dell'ordine durante l'Assemblea stessa. Si ricorda che durante le ore di Assemblea di Istituto è vietato uscire dall'edificio scolastico o, comunque, dai locali in cui essa si svolge.

Le richieste di Assemblea di classe, firmate dai rappresentanti di classe, sono controfirmate dai docenti la cui ora di lezione viene utilizzata per l'Assemblea. Inoltre è cura dei singoli docenti sorvegliare gli alunni nelle vicinanze dell'aula. Gli studenti devono stilare, al termine di ogni assemblea, un verbale della discussione da consegnare al Coordinatore del Consiglio di classe, il quale informerà immediatamente i docenti dello stesso consiglio di classe, se necessario, e comunque si occuperà di illustrarlo nella successiva riunione del consiglio e di allegarlo al relativo verbale.

NORME DI COMPORTAMENTO

- Durante lo svolgimento delle lezioni gli alunni eviteranno, per quanto possibile, di chiedere agli insegnanti di uscire dall'aula; nei casi di assoluta necessità è prevista l'uscita di un alunno alla volta per il tempo strettamente indispensabile.
- Nel trasferimento verso la palestra o i laboratori, le classi saranno sempre accompagnate dal docente, sia all'andata che al ritorno.
- Al cambio di ora si fa esplicito divieto agli alunni di uscire dall'aula.
- Gli alunni non possono recarsi nella sala insegnanti. Possono spostarsi da un plesso all'altro solo in caso di estrema necessità, accompagnati da un docente o da un collaboratore scolastico.
- Per ragioni di prudenza, in nessuna occasione è consentito sporgersi dalle finestre dell'edificio, uscire sulle terrazze o sulle scale di emergenza.
- Gli alunni sono tenuti a rispettare il lavoro e a seguire le indicazioni dei collaboratori scolastici che assicurano, con i docenti, il buon funzionamento della scuola ed in alcuni momenti possono essere incaricati della sorveglianza di una classe o di un gruppo di alunni; durante le ore di lezione sorvegliano corridoi, servizi e ingressi.
- La scuola non si assume nessuna responsabilità circa la vigilanza durante il periodo che intercorre tra la fine delle lezioni della mattina e l'inizio di quelle del pomeriggio.

DIVIETO DI FUMO

Al fine della tutela dei non fumatori è fatto tassativo divieto a tutti, secondo le disposizioni vigenti, di fumare nei locali scolastici, compresi i corridoi, i servizi ed i bagni. Eventuali violazioni da parte degli studenti saranno punite, oltre che con l'ammenda prevista dalla legge, con l'irrogazione di sanzioni disciplinari a norma dello Statuto degli studenti. Il divieto è esteso anche alle aree all'aperto di pertinenza dell'istituzione scolastica. E' vietato anche l'utilizzo delle sigarette elettroniche.

USO DEL CELLULARE

E' fatto tassativo divieto agli alunni di usare i cellulari, salvo diverse disposizione del docente in servizio che può autorizzarne l'uso per finalità didattiche. A discrezione del docente, gli alunni possono essere invitati a depositare i propri cellulare nei cassetti della cattedra o in appositi contenitori.

Eventuali violazioni da parte degli studenti saranno punite a norma dello Statuto degli studenti, come segue:

in prima istanza l'alunno/alunna viene richiamato verbalmente dal docente. In caso di utilizzo ripetuto, l'insegnante scrive una nota disciplinare ed il cellulare è temporaneamente ritirato e restituito allo studente al termine della lezione.

In caso di reiterata infrazione, il docente ritira il cellulare, avvisa i genitori, deposita il dispositivo in busta chiusa nella cassaforte e lo restituisce al titolare della responsabilità genitoriale. Il CdC procederà ad avviare un provvedimento disciplinare.

DANNEGGIAMENTI

Si ricorda che un elementare senso civico impone a tutti di avere il massimo rispetto per gli ambienti e gli arredi scolastici. E' doveroso avvertire, comunque, che su questa materia esiste una precisa normativa scolastica (si veda il Regolamento di disciplina): in caso di danneggiamenti di qualsiasi genere, l'alunno o gli alunni responsabili, oltre ad incorrere in sanzioni disciplinari, sono tenuti a risarcire il danno individualmente o collettivamente, anche se il danno è stato involontario.

RAPPORTI SCUOLA/FAMIGLIA

- il dialogo fra studenti e insegnanti può essere agevolmente ricercato in ogni momento della vita scolastica;
- verrà disposto un orario di ricevimento dei genitori, affinché i rapporti con le famiglie siano i più frequenti possibile;
- la scuola si premurerà di prendere contatto con i genitori degli alunni in tutti quei casi in cui ciò apparirà necessario (scarso impegno o scarso rendimento, assenze o ritardi non regolarmente motivati, mancanze gravi, ecc.);
- la scuola è dotata di un servizio SMS per comunicare assenze, ritardi o situazioni contingenti impreviste che verrà attivato su richiesta dei genitori;
- il genitore o l'alunno maggiorenne possono consultare online, previa richiesta di una password personale, il registro elettronico nel quale sono riportati i voti delle verifiche e le attività svolte in classe;
- i locali della scuola potranno essere utilizzati nel pomeriggio per riunioni di carattere culturale e in genere attinenti alla vita scolastica, da tutte le componenti della scuola (insegnanti, personale non insegnante, studenti, genitori) che ne faranno motivata richiesta alla presidenza.

Regolamento di disciplina degli alunni

(approvato dal Consiglio d'Istituto in data 16 maggio 2011)

PREMESSA

Il presente regolamento di disciplina degli alunni si propone come strumento di prevenzione più che di repressione e cerca di assicurare un clima di serenità e fattiva collaborazione tra le varie componenti scolastiche; esso è previsto dal D.P.R. 249 del 24/06/1998 come modificato dal D.P.R. 235/2007 e chiarito nella nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008, meglio conosciuto come Statuto delle studentesse e degli studenti, e tiene conto del D.M. n° 5 del 16/01/2009 "Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento" e della Legge 71 del 2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo". Il presente regolamento di disciplina integra, completandolo, il Regolamento d'Istituto ed è un documento pubblico a disposizione di tutte le componenti scolastiche. A tal fine è pubblicato sul sito internet dell'Istituto.

ARTICOLO 1. DIRITTI DEGLI STUDENTI

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di Istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività

didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

a. un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;

b. offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;

c. iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;

d. la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti;

e. la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;

f. servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di Istituto.

10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

ARTICOLO 2. DOVERI DEGLI STUDENTI

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio. In riferimento alle prove di verifica per il recupero del debito del primo periodo gli studenti sono tenuti a rispettare il calendario delle prove a meno che non ci sia una comprovata impossibilità a presentarsi. In caso contrario l'alunno verrà sanzionato.

2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente scolastico, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni il dovuto rispetto.

3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi fissati nel Regolamento d'Istituto

4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.

5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola. Qualora venissero arrecati danni a locali o attrezzature scolastiche (come ad es. i bagni) le spese di ripristino saranno

a carico del colpevole, se individuato, o equamente ripartite tra gli studenti della classe. Il danno, anche se incidentale, dovrà essere tempestivamente risarcito.

6. Gli studenti sono tenuti a frequentare l'ambiente scolastico indossando un abbigliamento decoroso ed adeguato. Non sono ammessi pantaloni corti o particolarmente strappati, minigonne, canottiere, top, ciabatte e cappelli.

7. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

8. E' fatto assoluto divieto agli alunni invitare estranei e intrattenersi con loro negli ambienti scolastici.

ARTICOLO 3. MANCANZE DISCIPLINARI

1. Sono mancanze di primo livello comportamenti inadeguati che rendono difficile lo svolgimento dell'attività scolastica in genere. Fra questi in particolare:

- a. disturbare la lezione rendendo difficile il suo svolgimento con atteggiamenti/comportamenti non adeguati;
- b. mangiare o bere bevande in classe durante le lezioni;
- c. utilizzare in modo improprio, con trascuratezza, con negligenza strumenti e apparecchiature;
- d. lasciare i locali scolastici ed i banchi in stato di disordine e/o sporcizia;
- e. ritardare senza motivazione l'ingresso a scuola;
- f. non adottare un abbigliamento consono e rispettoso dell'Istituzione scolastica.

2. Sono mancanze gravi:

- a. usare linguaggio blasfemo o turpiloquio;
- b. disturbare in modo costante e sistematico lo svolgimento delle lezioni;
- c. causare danneggiamenti alle strutture scolastiche o a beni di proprietà privata;
- d. uscire dalla scuola senza autorizzazione;
- e. introdurre estranei all'interno della scuola;
- f. introdurre a scuola alcool;
- g. mancare di rispetto ed offendere un compagno;
- h. aggredire un compagno;
- i. mancare di rispetto ed offendere personale ATA, docenti, Dirigente scolastico;
- l. minacciare personale ATA, docenti, Dirigente scolastico;
- m. disattendere le prescrizioni derivanti da sanzioni disciplinari;
- n. rendersi protagonisti di episodi di bullismo/cyberbullismo;
- o. contravvenire alle indicazioni dei docenti sull'uso degli smartphone a scuola;
- p. rendersi responsabile di furto;
- q. contravvenire al divieto di fumo.

ARTICOLO 4. SANZIONI

Le sanzioni disciplinari si ispirano ai principi di gradualità, proporzionalità e giustizia; tendono al rafforzamento del senso di responsabilità, al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica e devono tenere conto della situazione personale dello studente. Le sanzioni sono proporzionate all'infrazione disciplinare commessa e, per quanto possibile, si ispirano al principio della riparazione del danno. La riparazione non estingue la mancanza rilevata.

La responsabilità disciplinare è personale.

Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni individualmente o col supporto del coordinatore o di altro tutore. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto (DPR n. 249/98 e successive modifiche). In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità. Il Consiglio di classe potrà stabilire la sospensione temporanea dell'alunno/a dalle lezioni valutando o meno l'obbligo di frequenza fino a un max di 15gg. per sanzioni superiori a 15 giorni, l'organo competente è il Consiglio d'Istituto. La normativa prevede che lo studente possa far richiesta di convertire le sanzioni in attività in favore della comunità scolastica.

Nell'ambito della comunità scolastica, per favorire il recupero dello studente, sono previste attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica, quali:

- lavori socialmente utili (pulizia dei locali e degli spazi esterni della scuola, piccole manutenzioni, raccolta differenziata, riordino di cataloghi e di archivi);
- riflessione (produzione di elaborati o produzioni artistiche che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica degli episodi di cui è stato protagonista);
- counselling (frequenza dello sportello ascolto).

Le misure sopra richiamate si configurano non solo come sanzioni autonome diverse dall'allontanamento dalla comunità scolastica, ma altresì come misure accessorie che si accompagnano alle sanzioni di allontanamento dalla comunità stessa. Le sanzioni autonome e le misure accessorie rappresentano provvedimenti disciplinari atti a favorire il recupero dello studente.

Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni individualmente o col supporto del coordinatore o di altro tutore. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto (DPR n. 249/98 e successive modifiche). In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

Fermo restando il principio della responsabilità personale, quando risulta impossibile determinare la responsabilità individuale di un danno o di una grave infrazione, ma sia oggettivamente individuabile il

gruppo ristretto all'interno del quale sono riconducibili il o i responsabili, la sanzione potrà essere irrogata ai componenti del gruppo ristretto tenendo comunque conto della diversità di situazione. La sanzione, nell'ambito della comunità scolastica, è pubblica e viene adottata secondo criteri di trasparenza.

Tenuto conto della vigente normativa, con particolare riferimento al D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 (Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria) e al D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 (Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998), i comportamenti lesivi dell'altrui dignità, dei propri doveri, delle norme di sicurezza, dell'uso illecito e di danneggiamento di strutture e macchinari, danno luogo all'irrogazione delle seguenti sanzioni disciplinari:

Le sanzioni per le **MANCANZE DI PRIMO LIVELLO** di cui all'art. 3.1 sono comminate dal docente o dal Dirigente scolastico e consistono nelle seguenti misure:

- rimprovero verbale;
- nota disciplinare;
- consegne da svolgere in classe/a scuola;
- consegne da svolgere a casa;
- se il comportamento è reiterato, dopo tre note, il CdC può avviare un provvedimento disciplinare ed applicare una sanzione con sospensione dalle lezioni (sospensione da 1 a 2 gg);
- per ritardi/uscite fuori orario oltre quelle previste, comunicazione sul registro elettronico al genitore e nota disciplinare. Il CdC può avviare un provvedimento disciplinare ed applicare una sanzione con sospensione dalle lezioni per reiterati ingressi in ritardo o uscite anticipate (sospensione da 1 a 2 gg).

MANCANZE GRAVI di cui all'art. 3.2

MANCANZA	SANZIONE		COMPETENZA
Usare linguaggio blasfemo o turpiloquio.	Rapporto disciplinare		Docente in servizio. Consiglio di classe e DS.
	Se recidiva	Sospensione da 1 a 2 gg.	
Disturbare in modo costante e sistematico le lezioni.	Rapporto disciplinare		Docente in servizio. Consiglio di classe e DS.
	Se recidiva	Sospensione di 5 gg.	
Causare danneggiamenti a strutture scolastiche o a beni di proprietà privata.	Rapporto disciplinare. In caso di confessione spontanea	Riparazione del danno e recupero spese, più attività obbligatorie di recupero/potenziamento disciplinare.	Docente in servizio. Consiglio di classe e DS.

	<p>Rapporto disciplinare.</p> <p>In caso di mancata individuazione di responsabili, la classe è ammonita e sanzionata secondo la gravità.</p>	<p>La classe è privata di uscite o attività didattiche extrascolastiche previste.</p>	
	Se recidiva	Sospensione di almeno 6 gg.	
Uscire dalla scuola senza autorizzazione	<p>Rapporto disciplinare.</p> <p>La famiglia è tempestivamente avvisata dal docente in orario che nel contempo informa il DS o un suo delegato.</p>	Sospensione da 8 a 12 gg.	Docente in servizio. Consiglio di classe, di Istituto e DS.
	Se recidiva	Sospensione oltre 15 gg.	
Introdurre estranei all'interno della scuola.	Rapporto disciplinare.	Sospensione 8 a 12 gg.	Docente in servizio. Consiglio di classe, di Istituto e DS.
	Se recidiva	Sospensione oltre 15 gg.	
Introdurre all'interno della scuola alcool.	Rapporto disciplinare.	Sospensione 8 a 12 gg.	Docente in servizio. Consiglio di classe, di Istituto e DS.
	Se recidiva	Sospensione oltre 15 gg.	
Mancare di rispetto, discriminare e/o offendere un compagno.	Rapporto disciplinare.	Sospensione da 3 a 5 gg.	Docente in servizio. Consiglio di classe e DS.
	Se recidiva	Sospensione da 6 a 12 gg.	

Aggredire un compagno.	Rapporto disciplinare. La famiglia è tempestivamente avvisata dal docente in orario che nel contempo informa il DS o un suo delegato. In base alla gravità segnalazione alle autorità competenti sospensione.	Sospensione di 15 gg.	Docente in servizio. Consiglio di classe, di Istituto e DS.
	Se recidiva	Sospensione oltre 15 gg.	
Offese a pubblico ufficiale (DS e docenti) o incaricati di pubblico servizio (personale ATA).	Rapporto disciplinare	Sospensione da 6 a 8 gg.	Docente in servizio. Consiglio di classe e DS.
	Se particolarmente grave o recidiva	Sospensione fino a 15 gg	
Minacce a pubblico ufficiale (DS e docenti) o incaricati di pubblico servizio (personale ATA).	Rapporto disciplinare. In base alla gravità segnalazione alle autorità competenti sospensione.	Sospensione oltre 15 gg	Docente in servizio. Consiglio di Classe, di Istituto e DS.
Disattendere le prescrizioni derivanti da sanzioni disciplinari.	Rapporto disciplinare	Sospensione 5 gg	Coordinatore di classe. Consiglio di classe e DS.

Fra le mancanze gravi non riportate in tabella:

RENDERSI PROTAGONISTI DI EPISODI DI BULLISMO / CYBERBULLISMO (IN RELAZIONE ALLA GRAVITÀ)

Rendersi protagonisti di episodi di bullismo/cyberbullismo (non passibili di reato) come illustrati nel Vademecum per il contrasto al bullismo/cyberbullismo allegato al PTOF.

Il docente scriverà un rapporto disciplinare sul registro, segnalerà l'accaduto al Dirigente scolastico e chiederà la convocazione di un Consiglio di classe straordinario.

La sanzione prevista sarà la sospensione dalle lezioni, senza obbligo di frequenza, per un numero di giorni pari o superiore a 12. È prevista inoltre l'esclusione dalle uscite didattiche, visite guidate e progetti extracurricolari.

Il Dirigente scolastico, sentito il parere del Consiglio di Classe, provvederà alla convocazione delle famiglie dei soggetti coinvolti e potrà indire un'assemblea con i genitori della classe. In caso di recidiva il Consiglio di Classe chiederà l'Intervento del Consiglio di Istituto.

In relazione alla gravità del caso, il Consiglio di Istituto provvederà a deliberare i provvedimenti più appropriati al caso, con la sanzione massima dell'allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine delle attività didattiche.

Per atti passibili di reato, il Consiglio di Classe e Consiglio di Istituto potranno deliberare l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo.

Nel Consiglio di classe in cui si siano verificati atti di bullismo/cyberbullismo si potranno attivare:

- percorsi didattico-educativi di riflessione e consapevolezza sulla tematica con il supporto del referente d'Istituto per il contrasto al Bullismo e Cyberbullismo;
- sportello Psicologico di Ascolto con priorità;
- regole di comportamento condivise all'interno del gruppo-classe.

Al termine del percorso sarà richiesta al responsabile delle prepotenze una lettera di scuse alla vittima e sarà guidato a comportamenti attivi di natura risarcitoria e riparatoria, volti al perseguimento di una finalità educativa, ad esempio: pulizia delle aule, piccole manutenzioni, svolgimento di attività di assistenza o di volontariato nell'ambito della comunità, sotto la supervisione di un docente tutor.

Per coloro che avranno sostenuto in tutto o in parte gli atti di bullismo/cyberbullismo, il Consiglio di classe stabilirà la sospensione dalle lezioni per un numero di giorni minimo di tre e saranno previste consegne di compiti specifici per casa o attività da svolgere in classe e/o in favore della comunità scolastica, sotto la supervisione di un docente tutor.

Segnalazione alle autorità competenti per i casi previsti per legge.

LEGGE 29 maggio 2017, n. 71 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo. (17G00085) ([GU Serie Generale n.127 del 03-06-2017](#)).

USO IMPROPRIO DI CELLULARI O ALTRI SUPPORTI MULTIMEDIALI

Come indicato nelle norme di comportamento, in caso di reiterata infrazione nell'uso improprio del cellulare, il docente ritira il cellulare, avvisa i genitori, deposita il dispositivo in busta chiusa nella cassaforte e lo restituisce al titolare della responsabilità genitoriale.

Nel caso in cui l'alunno/a facesse fotografie o riprese con smartphone o altri dispositivi, senza il consenso delle persone riprese ed eventualmente pubblicasse online tale materiale, si configura una violazione della privacy e quindi perseguibile per legge. Il Dirigente scolastico accertatosi della mancanza valuterà, caso per caso, l'opportunità/necessità di denuncia alle competenti autorità. In ogni caso, anche in presenza di sanzioni scolastiche, il danneggiato ha diritto a richiedere opportuni risarcimenti al minore o ai suoi tutori attraverso le previste azioni legali.

Il CdC procederà ad avviare un provvedimento disciplinare per l'uso improprio. La sanzione è la sospensione da 2 a 4 giorni e se recidiva, da 5 a 10 giorni. Nei casi in cui si configurasse una grave violazione, la sanzione è rimandata al Consiglio di Istituto per una sospensione superiore a 15 giorni.

Il divieto di utilizzare il cellulare è da intendersi rivolto anche al personale della scuola in servizio salvo per la compilazione del registro elettronico o attività didattiche.

RENDERSI RESPONSABILE DI FURTO

La Scuola non si fa carico dello smarrimento o del furto di oggetti di valore, la cui custodia è demandata ai proprietari. Si raccomandano gli studenti di non portare a scuola oggetti di valore e comunque non lasciarli incustoditi.

Se l'alunno/a confessa e restituisce il bene sottratto C.dC e DS applica una sanzione di 2 gg di sospensione;

Se l'alunno/a responsabile viene individuato da altri con certezza, la sospensione è di 10 gg.

Dirigente scolastico valuterà, caso per caso, l'opportunità/necessità di denuncia alle competenti autorità. In ogni caso, anche in presenza di sanzioni scolastiche, il danneggiato ha diritto a richiedere opportuni risarcimenti al minore o ai suoi tutori attraverso le previste azioni legali.

DIVIETO DI FUMO

E' fatto divieto di fumare in tutti i locali della scuola. I trasgressori sono tenuti al pagamento di una somma ai sensi dell'art. 52 C. 20 L. n° 448/01. Nei confronti degli studenti maggiorenni sorpresi a fumare viene applicata la normativa, previa contestazione. Nei confronti degli studenti minorenni sorpresi a fumare vengono informati i genitori ed applicata la sanzione, previa contestazione.

ARTICOLO 5. PROCEDURA

Le sanzioni scritte vengono riportate su un modulo predisposto in duplice copia di cui:

- una copia è consegnata al genitore
- una copia va al fascicolo personale dello studente.

Ogni documento prodotto o presentato dallo studente, dal docente, dal consiglio di classe o da chiunque ne abbia interesse, viene allegato nel fascicolo dello studente.

Le sanzioni disciplinari sono irrogate a conclusione di un procedimento articolato come segue:

- contestazione d'addebito dei fatti da parte del C.d.C;
- esercizio del diritto di difesa da parte dello studente;
- delibera del c.d.

Lo studente può esporre le proprie ragioni verbalmente o per scritto. Per le sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla scuola e il pagamento del danno, lo studente può esporre le proprie ragioni in presenza dei genitori. Può essere offerta allo studente la possibilità di convertire la sospensione dalle lezioni con le seguenti attività in favore della comunità scolastica. In caso di sanzioni con sospensione il Dirigente scolastico o il coordinatore del consiglio di classe sono tenuti a dare comunicazione scritta o telefonica alla famiglia.

ARTICOLO 6. RICORSO

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse, entro 5 giorni dalla comunicazione dell'irrogazione, all'Organo di garanzia degli studenti, nominato dal Consiglio di istituto, che decide nel termine di 10 giorni.

L'Organo di garanzia:

dura in carica due anni, è presieduto dal Dirigente scolastico ed è composto da:

- Dirigente scolastico (membro di diritto)
- due docenti
- un genitore
- un rappresentante del personale ATA
- uno studente
- comprende anche un membro supplente per ciascuna componente che subentrerà in caso di assenza o in caso di incompatibilità (es. qualora faccia parte dell'O. di garanzia lo stesso soggetto che abbia irrogato la sanzione) e di dovere di astensione (es. qualora faccia parte dell'O. di garanzia il genitore dello studente sanzionato).

In assenza di nomina formale l'Organo di garanzia interno è formato dai membri della Giunta esecutiva del Consiglio d'Istituto.

ARTICOLO 7. ORGANO DI GARANZIA

1. L'Organo di garanzia è convocato dal Dirigente scolastico in orario non coincidente con le lezioni. Le delibere sono adottate a maggioranza, in caso di parità prevale il voto del Dirigente scolastico. Le delibere sono validamente adottate in presenza della metà più uno dei componenti. Di ogni seduta viene redatto verbale.

Il segretario verbalizzante viene designato dal Dirigente scolastico.

2. Presso l'Ufficio Scolastico Regionale è istituito l'Organo di garanzia regionale presieduto dal Direttore o da suo delegato; detta istituzione, formata da tre docenti e tre genitori eletti nell'ambito regionale, decide in via definitiva sui reclami contro le violazioni del presente Regolamento e dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse.